

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale della Spezia
ATTO DI DENUNCIA - QUERELA

COZZANI MATTEO – in proprio e quale Sindaco del Comune di Portovenere - nato alla Spezia il 4/5/85 e residente alla Spezia, via [REDACTED] Fisc. [REDACTED], ma per il presente procedimento rappresentato, difeso ed elettivamente domiciliato presso lo studio la persona degli Avv. Andrea Della Croce e Giuseppe Groccia, in La Spezia, Corso Cavour 33, il tutto in virtù di nomina e Procura Speciale apposta in calce al presente atto, nonché di delibera di Giunta del Comune di Portovenere in data 17/10/14, che si produce in allegato al medesimo quale Doc. 5.

Premesso che

1) In data 20/9/14, alle ore 16:20 il sedicente "Comitato spiagge libere Olivo" (ID n° 100002499680648) pubblicava sulla pagina Facebook "Il Comune siamo noi" (pagina di riferimento per le attività del Comune di Portovenere e dal medesimo creata) la seguente frase:

"NOTIZIA FRESCA BREVI MANU: poco fa l'ex comandante Pruzzo mi ha riferito a voce che per quanto riguarda il parcheggio pubblico invisibile a Le Terrazze, la pratica è stata sospesa dal sindaco Matteo Cozzani" (Doc.1)

2) La stessa affermazione veniva ribadita sulla medesima pagina Facebook in successiva data 22/9/14 alle ore 8.07: "Rimane il fatto che il sindaco Matteo Cozzani, secondo quanto riferito dall'ex comandante Pruzzo, avrebbe sospeso la pratica".

3) Il "Comitato Spiagge libere Olivo" è impersonato e rappresentato dal sig. **DANIELE BRUNETTI**, residente in Portovenere, via [REDACTED] (o meglio, essendo solo un costrutto di fantasia senza alcuna strutturazione giuridica, rappresenta il paravento attraverso cui il medesimo conduce da tempo una campagna diffamatoria contro il Comune di Portovenere ed il suo Sindaco Matteo Cozzani). Il fatto che quanto espresso dal sedicente Comitato debba essere riferito personalmente al sig. Brunetti, oltre ad essere di pubblico dominio, è stato più volte confessoramente ribadito in forma scritta dal medesimo, ad esempio sempre sulla citata pagina Facebook "Il Comune siamo noi", in data 25/9/14, ore 11.26: "Non è una redazione... e non c'è una sede... è un comitato virtuale (internet) gestito dal sottoscritto Daniele Brunetti... piacere mio" (Doc.2)

X 4

4) Al fine di contestualizzare il fatto e la frase lesiva, va ribadito che l'attività calunniosa e diffamatoria del medesimo sig. Brunetti – oltre ad esprimersi attraverso farsi specifiche come quelle soprariportate – ha anche carattere reiterato e permanente. Ai fini di querela si espone e denuncia altresì che lo stesso “Comitato spiagge libere Olivo”, sempre su Facebook ma sulla propria omonima pagina personale, nella descrizione della suddetta pagina (prima cosa che legge chiunque vi acceda), ha pubblicato la seguente frase:

“La pagina è gestita da Daniele Brunetti, residente in questo strano, contraddittorio, splendido, ma mafioso paese che si chiama Portovenere” (Doc.3).

5) Le frasi pubblicate dal Brunetti su Facebook ed offerte così alla lettura della sterminata platea degli utenti internet, configurano sicuramente il reato di diffamazione, essendo:

a) oggettivamente non conformi al vero sotto duplice profilo: essendo menzognero sia che il Sindaco abbia sospeso la citata pratica amministrativa (tuttora regolarmente in corso), sia che il Comandante dei Vigili abbia rilasciato informazioni in merito (circostanza già formalmente smettita in forza di dichiarazione agli atti - Doc 4);

b) manifestamente lesive dell'onore e del decoro del querelante, che ricopre importante carica e Pubblica funzione, al quale viene imputato, in qualità di Sindaco del Comune, di bloccare illegalmente pratiche amministrative in corso, o comunque adoperarsi personalmente in tal senso;

c) non pronunciate in ambito di confronto politico o di agone istituzionale, ma in maniera surrettizia, in modo da provocare pubblico e diffuso discredito al Comune di Portovenere (si ricordi anche la definizione di “paese mafioso”) ed al suo Sindaco in particolare.

6) Ma ancor più gravemente le suddette frasi configurano anche il reato di calunnia, che consiste nell'attribuzione di fatto di reato a persona incolpevole determinata.

Nel caso di specie, affermando direttamente che il Sindaco del Comune di Portovenere avrebbe nascostamente ed illegittimamente sospeso una pratica amministrativa, si individua palesemente il reato di abuso d'ufficio a carico del medesimo (insinuazione correlata ed aggravata con la qualifica di “mafioso” data al Comune stesso).

Solo per scrupolo si ricorda che, per giurisprudenza costante della Suprema Corte, la calunnia è reato a forma libera, ***“per cui qualunque mezzo di diffusione, purché astrattamente idoneo ad una attribuzione di reato, assume rilevanza, compreso il riferire ciò che si assume appreso da altri, oppure voci e maldicenze correnti”*** (Cass. II, 18/11/08)

Tutto ciò premesso

X 5

il sottoscritto **MATTEO COZZANI**, in proprio e nella qualità di **Sindaco del Comune di Portovenere**, come sopra meglio generalizzato, domiciliato e difeso, propone con il presente atto

DENUNCIA

e per quanto occorrer possa

QUERELA

nei confronti del Sig. **DANIELE BRUNETTI**, residente a **Portovenere**, via [REDACTED] [REDACTED] per i reati previsti e puniti dagli articoli del Codice Penale n° 595 (diffamazione; aggravata in quanto a mezzo internet, ai sensi del III° comma del medesimo articolo), 368 (calunnia), nonché eventualmente per gli altri reati che l'Ill.mo Procuratore della Repubblica vorrà ravvisare nei fatti esposti nella narrativa che precede.

Si producono i seguenti documenti: 1) Stampata pagina Facebook "Il Comune siamo noi", giorno 20/9/14 e seguenti; 2) Stampata pagina Facebook "Il Comune siamo noi", giorno 25/9/14 e seguenti; 3) Stampata pagina Facebook "Comitato spiagge libere Olivo", sezione informazioni; 4) Dichiarazione resa dal Comandante dei VV.UU sig. Pier Luigi Pruzzo; 5) Delibera Giunta Comune di Portovenere del 17/10/14.

Il querelante indica quali persone informate dei fatti ed in grado di renderne testimonianza, oltre a se stesso, i Sigg.ri:

-) Pruzzo Pier Luigi, residente alla Spezia, via [REDACTED];

riservandosi la possibilità di fornire in seguito le generalità di ulteriori testi.

Ai sensi e per gli effetti dell' Art. 408 II° comma c.p.p. il sottoscritto espressamente

chiede

di essere informato circa l' eventuale richiesta di archiviazione, onde eventualmente poter proporre l' opposizione di cui all'art. 410 c.p.p. nonché quale persona offesa dai reati e che ne fa espressamente richiesta ai sensi dell' art. 335 III° comma c.p.p., di vedersi comunicate, nel proprio domicilio eletto, le iscrizioni nel registro delle notizie di reato (o l' aggiornamento delle stesse) di cui al medesimo articolo.

La Spezia, li 24/10/14

Con osservanza

Avv. Andrea Della Croce

Matteo Cozzani

